

INCONTRO BILATERALE IN GIAPPONE AL MARGINE DEL SUMMIT APEC. SUI RAPPORTI PESA ANCORA L'AFFARE DELLE SPIE A NEW YORK

# Washington-Mosca, intesa a metà

Il presidente Usa offre un "ingresso rapido" nel Wto, ma il russo frena sullo scudo

**MAURIZIO MOLINARI**  
 INVIATO A YOKOHAMA

Ratifica rapida dello Start, tagli alle armi convenzionali in Europa e adesione al Wto: è una raffica di promesse americane a Mosca che tiene banco nel summit fra Barack Obama e Dmitry Medvedev, la cui reazione però è nel segno della prudenza, fino al punto da sottolineare la debolezza dell'interlocutore.

Nell'incontro svoltosi attorno a un tavolo di legno di una piccola sala dell'Hotel InterContinental è Obama a prendere l'iniziativa. Sul fronte economico parla di «appoggio» al perfezionamento dell'entrata di Mosca nell'Organizzazione mondiale del commercio (Wto), mentre su quello militare assicura la determinazione a ottenere «in tempi stretti», ovvero entro fine anno, la ratifica

del nuovo Trattato Start sul disarmo dal Senato di Washington. «È una mia priorità». In questa offensiva del sorriso, Obama include i «complimenti» a Medvedev sul terreno dei diritti umani per aver condannato l'aggressione a un giornalista in Russia, come anche i «ringraziamenti» per il contributo di Mosca contro i trafficanti di droga in Afghanistan, per sostenere i negoziati in Medio Oriente e per approvare le sanzioni Onu contro l'Iran.

Ma a tanto slancio il leader del Cremlino risponde con prudenza, dimostrandosi consapevole del fatto che fra i senatori repubblicani sono in molti a sollevare obiezioni sullo Start. Senza contare che l'incontro si svolge all'ombra delle recenti rivelazioni sulla guerra di spie fra i due Paesi incentrate sul ruolo del colonnello Shcherbakov, il capo della cellula di 007 russi incaricati di infiltrarsi in America. Medvedev non fa cenno allo smacco

subito ma, con pungente ironia, ripaga l'inquilino della Casa Bianca sottolineandone il momento di debolezza: «Gli faccio i migliori auguri, mi risulta che è impegnato a lavorare 24 ore al giorno per il rilancio dell'economia americana». Il linguaggio del corpo mette in evidenza il diverso stato d'animo. Obama sorride spesso e gesticola con vivacità, mentre Medvedev è più contenuto nei modi. Forse è memore del fatto che l'ultima volta che si incontrarono fu a Washington proprio alla vigilia dell'arresto delle spie russe.

Dietro il differente approccio dei due presidenti c'è comunque soprattutto l'incertezza su quanto avverrà nel prossimo fine settimana a Lisbona, al summit della Nato. Dopo una prolungata riluttanza, Medvedev ha confermato nei giorni scorsi la presenza al Consiglio Nato-Russia, considerandola un tassello del «reset» dei rapporti bilaterali, ma poiché

il più delicato tema in agenda è il progetto americano di un sistema di difesa antimissile in Europa - al quale Mosca ancora si oppone -, il rischio di un cortocircuito incombe sui lavori. Da qui le molteplici aperture di Obama nel tentativo di creare l'atmosfera propizia a compiere passi avanti. «A Lisbona mi auguro un incontro di sostanza», assicura Obama mettendo sul piatto a sorpresa anche lo scenario di un nuovo negoziato per tagliare gli armamenti convenzionali in Europa. Ma Medvedev si limita a osservare: «Abbiamo avuto uno scambio di idee su cosa può essere fatto sul sistema antimissile». Come dire, c'è ancora molto da fare.

Concluso il bilaterale, Obama partecipa alla sessione finale del summit del Forum del Pacifico (Apec) prima di recarsi a bordo del Marine One in un luogo a lui molto caro. L'ultima sosta del viaggio asiatico è davanti al Grande Buddha del Tempio di Kotokuin a Kamakura, dove fu la madre a portarlo quando era bambino.

Ho ribadito il mio impegno alla ratifica del trattato Start entro quest'anno. È una mia priorità

**Barack Obama**  
 presidente degli Stati Uniti d'America



Faccio i miei migliori auguri a Barack. So che lavora 24 ore al giorno per curare l'economia Usa

**Dmitry Medvedev**  
 presidente della Federazione russa

